

**FIM-CISL
FISASCAT-CISL**

**FIOM-CGIL
FILCAMS-CGIL**

**UILM-UIL
UILTUCS-UIL**

Segreterie Nazionali

COFELY

In data 26 settembre 2012, presso la sede nazionale di Fim Fiom Uilm, si è riunito il Coordinamento Rsu Cofely di Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil, Fisascat-Cisl, Filcams-Cgil, Uiltucs,-Uil.

Il Coordinamento ha espresso la vicinanza, la solidarietà ed il pieno sostegno al lavoratore, della sede di Roma, che ha subito un grave incidente sul lavoro mentre eseguiva i lavori di manutenzione su una caldaia. Il Coordinamento ha stigmatizzato il comportamento della Cofely, relativamente alla effettuazione degli incontri periodici previsti dalla normativa e dagli accordi. Inoltre ha indicato che non va abbassata la soglia di attenzione rispetto alla sicurezza sul lavoro, sacrificandola alla produttività od al profitto; per questo ha dichiarato un'ora di sciopero con assemblea da effettuarsi in tutti i territori nella settimana dal 1 novembre al 5 novembre.

Il coordinamento Rsu, unitamente alle Segreterie nazionali richiederà con urgenza un incontro con la Direzione della Cofely per aprire un confronto sulle strategie che l'Azienda intende adottare rispetto agli appalti in scadenza o scaduti, al non rispetto degli accordi sulle armonizzazione e ad un atteggiamento che disattende il sistema di relazioni industriali previsto dagli accordi e dalle indicazioni europee, sia a livello nazionale che territoriale.

Le Segreterie nazionali ed il Coordinamento hanno inoltre assunto l'orientamento di fare una richiesta d'incontro al Ministero dello Sviluppo economico, accompagnato da altrettante richieste presso tutte le Regioni interessate, per affrontare il tema della situazione delle aziende di Global Service. In particolare, le aziende impegnate in appalti con la Pubblica Amministrazione stanno subendo pesantemente gli effetti del ritardo dei pagamenti e della *spending review*, che potrebbe produrre effetti devastanti nel settore; tali effetti potrebbero creare conseguenze non solo occupazionali ma straordinari disagi per i cittadini a causa di mancata o ridotta manutenzione degli impianti e a causa di ridotti standard di sicurezza. Va affrontata, inoltre, la questione del cambio appalto con il mantenimento dei lavoratori e delle professionalità al cambio delle aziende. Risulta inaccettabile il prezzo che i lavoratori ed i cittadini devono pagare alle difficoltà che vengono rappresentate dalle pubbliche amministrazioni.

**FIM-CISL, FIOM-CGIL, UILM-UIL
FISASCAT-CISL, FILCAMS-CGIL, UILTUCS-UIL**

Roma, 1° ottobre 2012